

qualche aspetto della nostra spiritualità, così come è venuta delineandosi.

Per una profonda riscoperta della Parola di Dio, avvenuta i primi mesi di vita del nostro Movimento, si era convinti che la nostra spiritualità fosse semplicemente vivere il Vangelo, il Vangelo di tutti, il Vangelo di sempre. Col tempo, poi, ci siamo resi conto che Dio andava sottolineando inavvertitamente nel nostro cuore alcune sue Parole, alcune sue verità, che stavano diventando le linee di svolgimento di una nuova spiritualità.

Dio-Amore

La prima «scintilla ispiratrice», come l'ha definita Giovanni Paolo II³, la prima idea è stata una comprensione, come mai avevamo avuto, di Dio per quello che realmente è: Amore, comprensione che invitava con forza a far seriamente di lui, Dio, il perché della nostra esistenza, mentre, sullo sfondo, la guerra, che distrugge ogni cosa, rivelava precari e transitori tutti gli altri ideali, anche i più nobili, che l'uomo può proporsi.

Quale mutamento ha portato in noi, in quei primi giorni del Movimento, la verità di Dio Amore capita — non senza una grazia particolare — in maniera completamente nuova!

Quale cambiamento porta tuttora in coloro che riescono ad afferrarla!

La vita cristiana, vissuta in precedenza, anche se arricchita da una fede solida e da una pratica coerente, appare come adombrata d'orfanezza.

Ora tutto è nuovo. Dio è Amore (1 Gv 4,8). E, perché Dio è Amore, è Padre.

Il nostro cuore, vissuto come nell'esilio, nella notte della vita, si apre ora verso colui che ci ama, che pensa a tutto, che conta persino i capelli del nostro capo (cf. Mt 10,30).

Le circostanze gioiose e dolorose dell'esistenza acquistano un nuovissimo significato: Dio è dietro ogni cosa che ci riguarda. Tutto è previsto dal suo amore. Ci si sente oggetto dell'amore di Dio; siamo «saliti nella mano di

Dio» (cf. Sal 18,36). Nulla più può farci paura.

È una fede esaltante questa, che fa esultare, che rende forti. È una fede che fa piangere chi la prova le prime volte. È un dono di Dio. Chi ne è investito e l'accoglie sente di poter esprimere tutto se stesso con le parole di Giovanni: «E noi abbiamo (...) creduto all'amore» (1 Gv 4,16).

Fede nuova, dunque, in Dio. Fede in Dio Amore che spinge continuamente a fare di lui l'ideale della propria vita, a spostare ogni cosa per mettere lui al primo posto nel nostro cuore.

Il cuore degli uomini, ed anche dei cristiani, è fatto spesso in maniera che, se teoricamente vuole amare Dio sopra ogni cosa, poi, nella pratica, fa di molte altre cose i propri... idoletti: della carriera, del matrimonio, dello studio, di una bella casa, della professione, dello sport, del divertimento...

La nostra spiritualità chiede coerenza, domanda una radicale conversione: Dio prima di tutto: Dio al vertice di ogni nostro pensiero, di ogni nostro affetto; tutto nella vita deve convergere a lui, tutto deve da lui discendere.

La volontà di Dio: via comune alla santità

Ma come fare di Dio il perché della nostra vita?

Per rispondere a questa domanda ci è stata di luce, fin dai primi giorni, questa Parola: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio» (Mt 7,21). Non è amore il solo invocare sentimentalmente il Signore. È amore adempiere ciò che egli vuole.

Disporci a voler fare unicamente la volontà di Dio: questa è la grande possibilità di amare Dio. Quel fare la volontà di Dio che per Gesù è

3) GIOVANNI PAOLO II, «Discorso al Movimento dei Focolari», Centro Mariapoli, Rocca di Papa 19.8.'84, in "Oss. Rom." 20-21.8.'84, p. 5.